



UNINDUSTRIA FERRARA



IL BENESSERE AZIENDALE E LO STRESS LAVORO CORRELATO NELLE IMPRESE: DA ONERE AD OPPORTUNITÀ

Paola Garavini

ORGANIZZAZIONE DELL'INCONTRO A CURA DI PASS SRL

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 2015

SALA CONFERENZE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA

Di cosa parliamo quando parliamo di stress lavoro correlato e di rischi psicosociali?



“La gestione efficace della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è un bene per i lavoratori, per le imprese e per la società nel suo complesso”

(Guida alla Campagna “Gestione dello Stress e dei rischi psicosociali sul lavoro”, Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza sul lavoro (EU-OSHA), 2013)

Negli anni più recenti si è riscontrato un maggiore interesse per le tematiche relative alla sicurezza sul lavoro e sono in minoranza ormai – e per fortuna – coloro che ancora dubitano che lavorare in sicurezza porti a conti fatti **benefici anche economici all’azienda.**



Meno univoco è invece l'atteggiamento rispetto allo **stress lavoro correlato** ed ai **rischi psicosociali**; tuttavia i numeri, che nel mondo economico mantengono giustamente il primato, ci mostrano che gestire efficacemente lo stress porta benefici in termini di risparmi e produttività.



Insomma: non occorre essere filantropi per scegliere di fare della propria azienda un luogo dove lo stress viene valutato e gestito, è sufficiente essere imprenditori lungimiranti ed avere riguardo ai **risparmi** ed ai **profitti** che le politiche attive in questo campo possono portare.

Vantaggi economici della gestione dello stress e dei rischi psicosociali: Quanto costa la Non Gestione?

- I **rischi psicosociali** e lo stress lavoro-correlato generano **costi significativi** sia per le **organizzazioni** sia per le **economie nazionali**.
- In generale, i lavoratori tendono ad **assentarsi dal lavoro per periodi consistenti** quando soffrono di stress lavoro-correlato e di altri problemi di natura psicologica. A volte i lavoratori tendono a **presentarsi al lavoro pur non essendo in grado di svolgere le mansioni in modo efficace** (fenomeno noto come "presenzialismo").

Ciò porta a una riduzione della produttività, con conseguente diminuzione della redditività dell'impresa.



• I **costi complessivi dovuti ai disturbi di salute mentale** in Europa (legati al lavoro o meno) sono stimati a **240 miliardi di euro l'anno**. Meno della metà di questa somma deriva dai costi diretti, come le cure mediche; si attesta a **136 miliardi di euro la perdita di produttività**, compreso l'assenteismo per malattia.

Quanto costa la Non Gestione?



- In Francia i costi nazionali derivanti dallo stress lavoro-correlato sono stati stimati tra i **2 e i 3 miliardi di Euro nel 2007**
- Secondo le stime, nel Regno Unito si sono persi nel periodo 2009/2010 circa **9,8 milioni di giorni lavorativi** a causa dello stress lavoro-correlato e le assenze dei lavoratori sono state, in media, di 22,6 giorni
- In Austria i disturbi psicosociali sono il motivo principale del prepensionamento degli impiegati e la causa di oltre il **42% di tutti i prepensionamenti** in questa categoria di lavoratori
- **Lo stress lavoro-correlato è il problema più frequente legato all'attività lavorativa in Europa dopo i disturbi muscolo scheletrici.** Nell'arco di nove anni, quasi il 28% dei lavoratori europei ha riferito di essere esposto a rischi psicosociali che hanno compromesso il benessere mentale

Vantaggi economici della gestione dello stress e dei rischi psicosociali: Benefici della Gestione del rischio



I vantaggi economici sono evidenti: la prevenzione e la gestione dei rischi psicosociali sono attività importanti, che favoriscono la presenza di una forza lavoro sana e produttiva, la riduzione dei tassi di assenteismo e dei tassi di incidenti e infortuni e una migliore fidelizzazione dei lavoratori.

Ne consegue il miglioramento complessivo delle prestazioni dell'azienda.

Se ancora non sei convinto, vi è un ultimo aspetto da considerare: i benefici per l'azienda sono superiori ai costi di attuazione.

La Valutazione dello Stress Lavoro-correlato è un obbligo di legge

Deriva dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 “Testo Unico sulla Sicurezza” e s.m.i art. 28: Oggetto della valutazione dei rischi, che recita:

1. La **valutazione** [...], **deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori**, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, **tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004**, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Riferimenti normativi

1. **Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106** “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”.
2. **Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004** – “Accordo europeo sullo stress sul lavoro” accordo-quadro stipulato a Bruxelles tra UNICE/UEAPME, CEEP e CES e realizzato su base volontaria a seguito dell'invito rivolto alle parti sociali dalla Commissione delle Comunità europee ad avviare negoziati in tema di stress lavoro-correlato.
3. **Accordo Collettivo Interconfederale concluso il 9 Giugno 2008** per il recepimento dell'Accordo quadro Europeo.
4. **Circolare del Ministero del Lavoro del 18 Novembre 2010** (prot. 15/SEGR/0023692) in ordine alla “Indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato di cui all'art. 28, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. – approvate dalla Commissione Consultiva Permanente”.
5. **Comunicato del Ministero del Lavoro del 30 Dicembre 2010** relativo alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, in Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 Dicembre 2010.



Oltre ai costi già visti, occorre considerare anche i costi di eventuali incidenti, infortuni, malattie professionali, **cause giudiziarie** dovute al mancato rispetto delle disposizioni normative sulla sicurezza.

Di cosa parliamo???

- **Rischio psicosociale** = rischio collegato ai **fenomeni di natura psichica** (individuali) in **interazione con situazioni sociali**. L'organizzazione sociale costituisce un potenziale rischio, che si verifica in caso di relazione sociale disfunzionale; *“quegli aspetti di progettazione del lavoro e di organizzazione e gestione del lavoro, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici o psicologici”* (Cox & Griffiths, 1995).
Per **rischi psicosociali** si intendono gli effetti negativi in termini psicologici, fisici e sociali derivanti da un'organizzazione e una gestione inadeguate del lavoro, nonché da un contesto sociale inappropriato sul lavoro.
 - **NB: Rischio non è uguale a Danno!**
- **Stress lavoro correlato** = Lo stress lavoro correlato insorge quando le esigenze lavorative sono superiori alla capacità dei lavoratori di affrontarle. È un problema a livello di organizzazione e non una colpa personale; tuttavia non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato: lo stress lavoro-correlato è quello causato da vari **fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro**.



Di cosa parliamo???

- **Burn out = sindrome** da stress lavorativo, caratterizzata da esaurimento **emotivo**, irrequietezza, apatia, depersonalizzazione e senso di frustrazione, frequente soprattutto nelle professioni ad elevata implicazione relazionale (medici, infermieri, insegnanti, assistenti sociali, ecc.).
- **Mobbing = sistematica persecuzione** esercitata sul posto di lavoro da colleghi o superiori nei confronti di un individuo, consistente per lo più in piccoli atti quotidiani di emarginazione sociale, violenza psicologica o sabotaggio professionale, ma che può spingersi fino all'aggressione fisica.
- **Straining = azione ostile o discriminatoria** compiuta da un superiore nei confronti di un subalterno, per es. il demansionamento, l'isolamento o la sottrazione degli strumenti di lavoro, i cui effetti si prolungano nel tempo producendo stress e sofferenza psichica in chi la subisce.
- **Violenza sul lavoro = da terze parti** (violenza 'esterna') generalmente comprende "gli insulti, le minacce o le forme di aggressione fisica o psicologica praticate sul lavoro da soggetti esterni all'organizzazione, ivi compresa la clientela, tali da mettere a repentaglio la salute, la sicurezza o il benessere di un individuo".



Effetti negativi dello stress L-c



Per l'individuo, gli effetti negativi possono comprendere:

- sovraccarico e depressione;
- difficoltà di concentrazione;
- problemi familiari;
- abuso di droga e alcol;
- problemi di salute fisica, in particolare malattie cardiovascolari e disturbi muscolo-scheletrici.

Per l'organizzazione, gli effetti negativi comprendono:

- uno scarso rendimento aziendale;
- un maggiore assenteismo;
- presenzialismo (lavoratori che, in caso di malattia, si presentano al lavoro pur non essendo in grado di svolgere le mansioni in modo efficace);
- tassi più elevati di incidenti e infortuni.



Caratteristiche proprie del rischio stress lavoro correlato

- Dimensione individuale
- Rapporto intensità durata
- Carattere polifattoriale
- Rischio ubiquitario
- Diffuso, ma non obbligatorio
- Convenienza

Cosa possiamo e dobbiamo fare per gestire lo stress lavoro-correlato e i rischi psicosociali?

- I **rischi psicosociali** possono essere valutati e gestiti con le stesse modalità sistematiche di altri rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro.
- Lo **stress lavoro-correlato** è un problema a livello di **organizzazione** e **non una colpa individuale**
- Il modello standard di valutazione del rischio e l'adozione di un approccio partecipativo sono il modo ottimale per individuare e affrontare i rischi



1. **Individuare i pericoli**
2. **Valutare i rischi**
3. **Intervenire attivamente**
4. **Monitorare i risultati**

Opportunità per l'organizzazione

SOLUZIONI PER PREVENIRE LO STRESS

e creare un **buon ambiente di lavoro dal punto di vista psicosociale**

Assicurare che i lavoratori abbiano abbastanza tempo e autonomia per gestire il proprio lavoro

Chiarire ruoli e compiti, fornendo riscontri regolari e costruttivi

Informare i lavoratori sui cambiamenti e coinvolgerli nel processo decisionale

Attuare politiche volte a prevenire le molestie e la violenza

Garantire una distribuzione equa del lavoro e riconoscimenti

Promuovere una comunicazione aperta e



Valutazione soggettiva: Percezione dei lavoratori



- Il 72% dei lavoratori ritiene che la **riorganizzazione del lavoro o la precarietà del lavoro** sia una delle cause più comuni dello stress lavoro-correlato;
- Il 66% attribuisce lo stress alle “ore lavorate o al **carico di lavoro**”
- Il 59% attribuisce lo stress al fatto di essere oggetto di **comportamenti** inaccettabili come mobbing o molestie;
- Il 51% dei lavoratori riferisce che lo stress lavoro-correlato è **comune nel proprio luogo di lavoro**;
- All'incirca **quattro lavoratori su dieci pensano che lo stress non venga gestito** adeguatamente nel loro luogo di lavoro

Commissione europea, *Health and Safety at Work in Europe (1999/2007): a Statistical Portrait*,
Ufficio delle Pubblicazioni dell'UE, Lussemburgo, 2010

Abbiamo visto:

Qual è il problema?

Cosa sono rischi psicosociali e stress lavoro correlato?

Perché gestire lo stress LC e i rischi psicosociali è importante per le imprese?

Obblighi: valutare il rischio, adottare misure di prevenzione protezione e miglioramento

Quali sono i principali ostacoli

- Pregiudizi
- Conflitto
- Sfiducia
- Resistenza al cambiamento



Cinque persone, cinque situazioni; ciascuna si sente stressata. Ma si tratta veramente di stress dannoso e pericoloso?

- Gianni Balmelli arriva a casa per pranzo e racconta: "Accidenti, stavo mettendo le perline di legno nel nuovo palazzo della Agro quando mi accorgo che me ne ero scordata una in ditta. Ci sono dovuto tornare apposta: un quarto d'ora per andare, uno per tornare, e così mi sono giocato la pausa per il caffè. Uno stress che non ti dico, ma almeno non mi trovo in ritardo col lavoro...".
Il signor Balmelli ha senz'altro fatto una corsa per rimediare alla sua dimenticanza, ma certo non ha dovuto affrettarsi tanto da finire eccessivamente sotto stress o da ritrovarsi in una situazione pericolosa. Anche se non avesse recuperato quella mezz'ora di tempo non sarebbe stato poi così grave; niente stress, comunque! Però, qualora si dovessero ripetere simili situazioni, allora sì che potrebbe essere "stressante": in tal caso il signor Balmelli dovrà organizzare meglio il suo lavoro.



Gianni Balmelli (43) carpentiere



Piero Bruni (30) capocantiere

- Il signor Bruni è capo squadra in un'azienda che costruisce strade. Con la moglie e tre figli abita in una casetta che ha acquistato di recente e dove ci sono ancora dei lavori di rifinitura da fare. Per questo motivo spesso trascorre il fine settimana con gli attrezzi in mano. Bruni è comunque un uomo impegnatissimo: comandante dei pompieri, membro della commissione parco giochi del paese, presidente dell'associazione motociclisti, fa parte di un'associazione di volontariato e una sera la settimana si incontra con gli amici per giocare a bocce. In paese è molto conosciuto, sempre disponibile a dare una mano. Ma negli ultimi tempi non riesce più a rilassarsi, è nervoso, con i bambini non ha più pazienza, spesso gli sembra di avere il cervello "sotto tensione".
Probabilmente Piero Bruni accusa disturbi da stress. Pretende troppo da sé stesso, non riesce a staccare la spina, a rilassarsi e a ricaricarsi. E ne soffre il rapporto con i familiari e i colleghi.

Cinque persone, cinque situazioni; ciascuna si sente stressata. Ma si tratta veramente di stress dannoso e pericoloso?

- La signora Pellegrini lavora da 15 anni come operaia addetta all'assemblaggio di attrezzi elettrici. Negli ultimi anni sono cambiate molte cose: la produzione è raddoppiata pur essendo state ridotte della metà le maestranze. Sei mesi fa hanno nuovamente imposto un aumento di produzione del 10 per cento. La signora Pellegrini deve concentrarsi al massimo per mantenere il ritmo; se si ferma lei si ferma tutto il gruppo perché agli altri vengono a mancare i pezzi necessari. Così si sente costantemente sotto pressione, lavora con minor precisione e salta i controlli. Per la fretta lo scorso mese si è fatta male per ben tre volte alla mano. Si sente in colpa nei confronti delle colleghe e ha paura di perdere il posto di lavoro. E il lavoro significa molto per lei. Il caporeparto le ha già detto un paio di volte che se non ce la fa più a tenere il ritmo dovrà cambiare impiego.

La signora Pellegrini è veramente stressata: è continuamente sotto pressione, teme di non essere più all'altezza del suo compito. Non ha alcun modo di pianificare autonomamente il lavoro. Il superiore e le colleghe non le danno una mano. Se non reagisce subito comincerà a non dormire la notte, ad avere mal di stomaco, a patire il mal di testa o a soffrire di altri disturbi. Ed aumenta la probabilità di subire un infortunio.



Sandra Pellegrini (38), operaia nel reparto di assemblaggio



Claudia Colla (54) responsabile vendite

- Claudia Colla arriva a casa stanca, ma visibilmente soddisfatta. Lavora in una grande azienda di imbottigliamento. Ha avuto una giornata impegnativa: riunione con la direzione, incontro con il responsabile della più importante ditta che opera nel settore della ristorazione aziendale, colloquio con il signor Omlin per chiarire il motivo delle continue assenze, incontro con il grafico per discutere la veste da dare al nuovo catalogo vendite e una mezza dozzina di telefonate con i responsabili di zona. In meno che non si dica ha accumulato due ore di straordinario. La signora Colla ha sicuramente avuto una giornata faticosa, ma non stressante. In fondo, finché le cose vanno per il verso giusto, le piace avere molto da fare. E qualche ora di straordinario non le rovina la vita, a meno che non diventi un'abitudine.

Cinque persone, cinque situazioni; ciascuna si sente stressata. Ma si tratta veramente di stress dannoso e pericoloso?



Toni Soldini (26) traduttore

- Soldini lavora in una grande multinazionale del settore alimentare. Gli sono appena arrivati tre incarichi di cui due da consegnare entro mezzogiorno. Ma non è per nulla chiaro quello che deve fare. "Che cosa vuole la Divisione Vendite? Devo aggiungere dei sottotitoli all'articolo? Desiderano una versione letterale oppure una traduzione libera? Intanto cominciamo ad accendere il computer. Oh no, ... è saltato il collegamento con il computer centrale, il programma non funziona. Ma perché devono mettere tutto in rete? Approffittiamone allora per copiare il dépliant sul nuovo prodotto a base di soia che ho tradotto ieri. Ci mancava anche questa: si è impigliata la carta nella fotocopiatrice". Squilla il telefono. È la filiale di Bergamo; si lamentano che il messaggio pubblicitario così come è stato tradotto in italiano non è molto efficace. "Ma nessuno mi ha mai detto che si trattava di uno slogan pubblicitario... roba da matti! Questa non è un'azienda, è un manicomio!"
- Incarichi per nulla chiari, poco tempo a disposizione, infrastruttura scadente e continue interruzioni impediscono a Soldini di fare un lavoro di qualità. È in gioco la sua reputazione professionale. Se tali condizioni si verificano saltuariamente, allora si tratta solo di una situazione magari scoccante ma temporanea. Se invece tali situazioni si ripetono di frequente, allora il signor Soldini comincerà senz'altro ad accusare lo stress.

Strumenti

INAIL

INAIL, Valutazione e gestione del Rischio da Stress Lavoro-correlato, Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D.Lgs.81/08 e s.m.i.



Guida alla Campagna “Gestione dello Stress e dei rischi psicosociali sul lavoro”, Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza sul lavoro (EU-OSHA), 2013

Gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro - Campagna 2014-2015 EU-OSHA
PRESENTAZIONE VIDEO https://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=Ls8rYn6j0jw

Grazie per l'attenzione

Dott.ssa Paola Garavini

Direzione

Legale Rappresentante



PROGETTAZIONE - AMBIENTE - SICUREZZA - SERVIZI

Via Cairoli, 22

44121 - Ferrara (Italy)

Tel 0532 247713 (r.a.) Fax 0532 215574

e.mail: garavini@passferrara.it



UNINDUSTRIA FERRARA

